

Al Comune di Cagliari ignorando le liste ordinarie e le «speciali»

120 assunzioni irregolari energica protesta del PCI

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — «Liste di collocamento? Liste speciali? Ma a che servono? Chi le ha inventate? Sono domande che probabilmente circolano in questi giorni...»

ancora a «misure temporanee» per il funzionamento dei servizi, ignorando del tutto le graduatorie delle liste ordinarie e di quelle speciali, previste dalla legge 365.

modo di sottolineare, che gran parte dei motivi dell'avversione di molti cagliaritari al finanziamento pubblico dei partiti (in città il si ha toccato punte davvero preoccupanti), vanno ricercate nel malessere e nella insoddisfazione dei cittadini per i vecchi modi clientelari e personalistici di certi partiti, la censura all'atteggiamento degli amministratori non può essere che la più completa.

Al Palazzo Civico non hanno proprio niente da rispondere? O non si dà il caso che qualcuno proceda anche attraverso le assunzioni clientelari, già con forte anticipo, nella campagna elettorale, personale, per le elezioni regionali del prossimo anno?

Un fatto è da mettere in chiaro subito: i comunisti, come sempre, daranno battaglia per respingere questi metodi, chiamando i lavoratori e i cittadini a lotte, col voto e nell'azione quotidiana.

Paolo Branca



Nel giro di pochi minuti a Palermo

Due attentati dinamitardi l'altra notte

Colpita la sede del patronato ACLI e la sede dell'associazione cooperative

PALERMO — Doppio attentato dinamitardo, dopo un periodo di relativa calma, l'altra notte a Palermo. Il carattere dei due obiettivi — la sede provinciale del patronato ACLI in via Benedetto di Castiglia e l'associazione generale delle cooperative in via Nicolò Garzilli — fa individuare nei due episodi, avvenuti del resto nel giro di pochi minuti, una stessa matrice di terrorismo politico.

Mancavano cinque minuti alle 0,30 quando una forte esplosione ha danneggiato il lato sinistro del portone del patronato e divelto una parte del muro. Gli agenti della DIGOS accorsi sul luogo, stavano ancora facendo una valutazione dei danni (non rilevanti) prima un'altra bomba, con le stesse caratteristiche della prima — polvera da mina ed un basso potenziale — esplose a danneggiato 20 metri più in là la parte sinistra del portone dello stabile dove ha sede l'associazione generale delle cooperative. Quando è avvenuta la seconda esplosione tutta la zona era circondata da pantere della polizia. Intervenuti sul posto gli agenti hanno raccolto, stavolta, alcune testimonianze. Alcune persone, affacciate ai balconi degli stabili vicini, dopo il primo scoppio, avevano visto dei giovani allontanarsi a piedi di corsa, molto probabilmente dopo aver deposto l'ultimo ordigno.

Di uno dei due giovani è stata data agli investigatori una descrizione dettagliata: si tratterebbe di un giovane bruno con i baffi.

SARDEGNA - Nuova grave minaccia per l'occupazione

520 licenziamenti e cassa integrazione alla Filanti

La decisione della fabbrica di Villacidro per reperire nuovi finanziamenti — Dichiarazione di Barranu sull'incontro di Roma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La Filanti Industriale di Villacidro s'imbocca la strada di licenziare 520 dipendenti su un organico di 1100 verranno licenziati. Gli altri verranno messi in cassa integrazione. La comunicazione è stata data dalla direzione aziendale al consiglio di fabbrica, «La situazione economica e finanziaria della Filanti Industriale da tempo in progressivo deterioramento, come è stato denunciato, ha raggiunto un livello di profondità, una crisi e una situazione oggettivamente di estrema gravità, così si legge in un telegramma indirizzato dal gruppo di fabbrica di Villacidro alla Federazione unitaria Cgil Cisl Uil per richiedere i necessari licenziamenti, già decisi.

tenimento della normale attività produttiva. In un incontro, avvenuto presso l'associazione degli industriali di Cagliari, il capo del personale di Porrelli e due altri dirigenti della società, Marcialis e Leonardi, hanno confermato alla segreteria regionale e provinciale dei tre sindacati ed ai rappresentanti del consiglio di fabbrica che la gravissima situazione economica imponeva dei drastici tagli; e quindi, l'espulsione immediata di circa il 50 per cento del personale.

La risposta dei sindacati di promuovere la lotta a livello comprensoriale, è la prova che i lavoratori sono decisi a battersi non per una qualsiasi soluzione della crisi, e neppure per qualche accostamento o riverniciatura della politica industriale fin qui attuata (non si dimentichi che Filanti, rispetto ai tre centri SITES, è una società che da poco tempo opera in Calabria nel settore degli appalti telefonici di sottrazione in modo accorto e spinto, operai specializzati e tecnici alla SITES).

Il 23 iniziativa nazionale di lotta delle aziende tessili GEPI

Si rilancia la «vertenza Calabria» Denso calendario di manifestazioni

Sempre il 23 sciopero generale degli edili - Dal 23 giugno al 2 luglio settimana di lotta dei braccianti forestali - La protesta dei giovani disoccupati - La spaventosa latitanza del governo - I settori maggiormente colpiti

COSENZA - Lunedì un nuovo incontro a Napoli tra le parti

Grave situazione nei 3 cantieri Sitel

Dal nostro corrispondente

COSENZA — I problemi occupazionali dei tre cantieri SITES, per un altro appuntamento con il ministro delle Partecipazioni Statali, tra una delegazione di lavoratori componenti del consiglio di fabbrica e il sottosegretario Barbi. Era presente all'incontro anche il compagno Francesco Medaglia, in rappresentanza della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Nel corso dell'incontro è stata discussa la pesante situazione venutasi a creare nei tre cantieri per alcune manovre poco chiare che hanno messo in pericolo la occupazione dei 350 operai SITES. In particolare è stato sottolineato dai lavoratori

di del sindacato come la responsabilità primaria della situazione ricada sulla società del telefono SIP che controlla i cantieri SITES, e che da poco tempo opera in Calabria nel settore degli appalti telefonici di sottrazione in modo accorto e spinto, operai specializzati e tecnici alla SITES. Tutto questo mira in sostanza a modificare la situazione esistente, disgregando le concentrazioni di lavoratori, come appunto quella dei cantieri SITES, per attuare una serie di manovre di sfruttamento di sottosalario.

Non va dimenticato, per altro, che a Catanzaro, per quattro mesi impediti da 200 operai, che potrebbe subire a breve scadenza la sorte di quelli di Cosenza. Proprio allo scoppio di far luce piena su queste manovre, e per fare desistere la SIP dal suo atteggiamento, i rappresentanti del consiglio di fabbrica della SITES e il sindacato hanno chiesto al sottosegretario alle partecipazioni statali Barbi un incontro con i controparti SIP e SITES alla presenza di un rappresentante del ministero. La richiesta è stata subito accolta dal sottosegretario e l'incontro è stato fissato, attraverso un telegramma firmato dal ministro Basiglio, per lunedì prossimo 19 giugno a Napoli.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Ad un anno dal grande sciopero generale di Reggio Calabria della luglio '77 il movimento sindacale democratico calabrese rilancia con forza la mobilitazione di tutte le categorie di lavoro, con la scadenza del 23 giugno. Un intero tessuto economico, piccole aziende industriali, giovani, studenti, è in movimento proprio in queste settimane da un' crisi che da anni sta scavando inesorabilmente in quelli che dovevano essere i poli di sviluppo calabrese e in tutto il corpo della società.

Dalla prossima settimana una mobilitazione articolata in tutte le categorie rilancerà il fronte al governo e alla giunta regionale la vertenza Calabria. Un mese intero di lotta, il 23 si svolgerà una manifestazione nazionale in Calabria e una settimana di lotte dei braccianti forestali (che rientra nella settimana di lotta decisa nazionale) e nella vertenza agro-industria con uno sciopero il 25 e con un convegno regionale, il 26 e il 27 luglio, di tutte le strutture sindacali delle categorie. La settimana di lotta del sindacato, sulla questione delle zone interne, entro il 10 luglio ed sarà un'assemblea dei quattro enti di coordinamento di una manifestazione della Calabria a Roma, nel mese di settembre.

Filippo Veltri

MESSINA

La Cisnal paralizza 2 ospedali regionali

MESSINA — Paralizzati i due principali ospedali regionali di Messina, il «Piemonte» ed il «Margherita» per iniziativa del sindacato fascista CISNAL che ha indetto uno sciopero a tempo indeterminato. La gravissima agitazione (alla base stanno alcune richieste normative ed economiche) ha costretto il consiglio di amministrazione e la direzione sanitaria a dismettere già una buona parte dei ricoverati.

Lutto

FOGGIA — Un grave lutto ha colpito il compagno Antonio Senatore segretario della sezione del PCI «Antonio Gramsci» per la morte dell'adolescente Modeste. Al compagno Senatore e ai suoi familiari giungano in questo particolare momento, le espressioni di vivo cordoglio da parte del nostro giornale.

PUGLIA - Importante contributo alle strutture teatrali

Il programma Etti si lega ai problemi meridionali



L'opera da tre solidi di Brecht. Sul drammaturgo l'ETI ha organizzato un seminario

Dalla nostra redazione

BARI — Dalla nuova vertenza Etti si è avvertito il problema culturale meridionale, particolarmente urgente e delicato. In questo senso dalla attività dell'ETI (Ente Teatrale Pugliese) con una presenza che in Puglia è ormai consolidata e costante (la Puglia è una delle regioni più ricche di teatri). Etti può vantare una competenza con le strutture teatrali della regione che il suo impegno nazionale di ristrutturazione non porta mai ad accendere e spegnere.

Un impegno che non è esente da una sua vocazione di regista di un vecchio modo di fare la distribuzione, ma che sviluppa un rapporto progressivo con la realtà regionale, cogliendo le tensioni culturali e politiche. In questo senso sarà importante il modulo di rapporto che si instaurerà tra Etti e il consorzio teatro pubblico pugliese e soprattutto i comuni ridotti di collaborazioni con l'associazione democratica (ARD) (CAGLIARI) e (MANTOVA).

Enzo Lavarra

SIRACUSA - Preoccupazione per la vertenza della Liquichimica

E' ora che il governo intervenga

Nostro servizio

SIRACUSA — Nelle giornate di giovedì e venerdì gli operai della Liquichimica di Auzia sta hanno dato vita ad una serie di iniziative di solidarietà con i lavoratori nel capoluogo siciliano e di sensibilizzazione della cittadinanza sulla situazione in cui versano. Come noto la Lica opera da un anno e mezzo nella città di Siracusa, ma per le assunzioni non vengono pagati i salari da 4 mesi.

Quella pesante occupazione che è stata rifiutata dai lavoratori, come anche è stata respinta dai sindacati, si è avvertita in modo particolarmente grave da quando il governo ha preso la decisione di licenziare 180 operai, il mantenimento

è dagli anni del corso del «Crollo» il contratto di mezzogiorno che la rappresentazione in senso di solidarietà con i lavoratori di Siracusa. Dopo una prima iniziativa di sensibilizzazione del consiglio della FULC, l'azione di solidarietà è stata portata avanti da una commissione di lavoro che ha organizzato dal 15 al 17 giugno una settimana di lavoro per i dipendenti del settore. La settimana di lavoro è stata conclusa da una conferenza con il partecipazione di tutti i lavoratori in sala. Per questo il programma di lavoro per i dipendenti del settore di lavoro è stato portato in un'aula del municipio di Siracusa.

Ancora difficoltà per la soluzione della vertenza

A monte un altro incontro per la Saza

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO — La difficoltà per una rapida soluzione della vertenza SAZA sembra crescere, invece di diminuire con il passare dei giorni e con l'intensificarsi degli incontri. Mentre giovedì sera a Roma si è avuto un nuovo incontro con il liquidatore della SAZA, incontro nel quale lo stesso non ha scelto la via per la proposta delle forze sindacali e politiche di rilevamento dell'azienda a 90 miliardi e mezzo, ma di voler il rilevamento solo dopo il fallimento della SAZA. La cosa appare improponibile proprio perché la vertenza è intaccata questi interessi prioritari che le forze politiche e sindacali si erano poste come obiettivo primario: quello di assicurare a 180 operai il mantenimento

di posto di lavoro e il mantenimento della vita, diritti e dignità dei quali.

Aveva proposto e bene ricordare quando il PCI, attraverso un comunicato, aveva chiesto un incontro per il giorno dell'incontro «Onnipotenza e responsabilità» e data a essa responsabilità, ma che è proprio un'alternativa di soluzione, come sempre, alle vertenze. Il problema di occupazione di lavoro è stato portato in un'aula del municipio di Siracusa.

Genaro De Stefano

g. p.